

Da oggi chiudono per sempre i cancelli della fabbrica di Lambrate simbolo del boom economico e di una difficile stagione sindacale. Su mille dipendenti 650 riassunti nel megacentro commerciale che sorgerà nel quartiere

Dalla Lambretta alla Panda il lungo addio Innocenti

Ultimo giorno di produzione per i mille dipendenti della Maserati. Da oggi la fabbrica simbolo di Lambrate chiude per sempre i cancelli. 650 lavoratori saranno occupati in un megacentro commerciale della Rinascenza, altri 280 dalla Vauxhall e i rimanenti godranno di prepensionamenti incentivati. Un cartello degli operai: «Ex Innocenti non morirà, resterà per sempre nei nostri cuori»

MICHELE URBANO

MILANO. Nessuna fatica a trovare un parcheggio in via Rubattino. Giornata limpida e calda. Il lungo stradone corre verso il Lambro e ciò che resta della pianura. Alle spalle si staglia un monumento della Milano industriale un simbolo del boom economico e delle glorie dell'imprenditore rampante. L'ex Innocenti e la Cisl. Stazione bassa stile art deco e fronde da anni Quaranta. Dietro un muro spuntano i viselli rifugi anti-atomici. Grandi come i centri antigrigio che sono rimasti silenziosi e inquietanti testimoni di guerra. Ora fanno parte di una casa. In un'area di circa un ettaro erano i «1000» e nei capannoni a fianco si costruivano bombe. Ma nella clandestinità si prepara

no appena limite di smaltire. Un gran numero di stivali. Si sbuffa e andò anche la mensa. Il Consiglio di fabbrica è pro non traslocare. I delegati rispondono in coro. «Fino al 21 gennaio 91 non riamiamo sempre dipendenti della Maserati. Quindi restiamo qui. Lavoratori non potremmo trovare e come scempr». Ne hanno visto di tutti i colori. Sull'accordo viglieranno fino ad applicazioni. Poi che una promessa è un impegno di quelli che non ammettono discussioni. È il vostro archivio? «Quello lo abbiamo portato alla fine». «Si è chiusa una storia commenta Emilio Colombo quarant'anni di età e 25 di servizio. Venticinque? «Si sono entrati qui a 15 anni. Me lo ricordo sempre. Portavo i bambini. Inutile. Uedere al bar della piazza «dov'è la Maserati?». Qui Innocenti non è mai morta. Una fabbrica, un quartiere una città. Impossibile recedere. L'intercizio. Sul muro c'è una rassegna stampa sulle ultime lotte. Ecco un titolo: «Lo sbarco dei mille davanti alla Borsa». E a leggere l'articolo si scopre che anche gli operai hanno portato la loro solidarietà ai lavoratori.

Periferia Sud. È la casa popolare e la fabbrica. Le due anime di un'area che il classico padronino meneghino Casa Lavoro ed il nce. Con due intinzioni di staccare. I tubi Innocenti e per la scorta a note piccole che per il no sembrava avesse gli occhi. Si tubi Dove e la fabbrica? «Lambrate. Come chi non era il suo scooter? Lambretta». Quel pezzo di storia finisce con gli anni sessanta. La fabbrica aveva 8.200 operai. Maggiori un milione. Ha 50 anni. 42 ne ha passati qui. «Brutti tempi. Lotte dure. Se un operaio innocenti comprava la Vespa doveva uscire fuori. Qui si stimevano con la lotta del proletario. Le erano informassimo. Vennero a sapere che no «Roma dove prima abitavo con i miei genitori. Avevo frequentato una sezione di Pci. Disposti che a sedurre per fare amicizie. E mi assunsero. L'azienda Innocenti. Parlo più della media e superiori a quelli dell'Alfa e i servizi. L'azienda è una colonia per i bambini e il colpo sporco e perfino la prima. Nel '71 si volta pagina. Un pezzo di fabbrica cambia nome e diventa Inse. Si distacca portandosi dietro i dismi.

operaio un po' di capannoni e un bel pezzo di area. Rimane la vecchia Innocenti costruita prima e in un corso intenso d'inglesi e armata la British Leyland. Che porta le «mini» e «coccinelle» sempre. La fabbrica di destinazione Italia. I manager di Sua maestà britannica hanno un chiodo fisso. Sforza in questi più anni possono il record. Sarà 40 mila. L'anno Maserati di montaggio rimangono quelli «vecchi» «stapparelli» specie di tipografanti stile comiche. I comunisti sono nei mesi. Ma cosa? Gli inglesi al momento possono assumere. I socialisti operano tra il 72 e il 73. Costato il denaro. Comunità accordo Cesare Colombo. Ma c'è una stagione che dura poco. La crisi comincia a mordere. La Lancia si torna a respirare. I pareri della discesa. Quattro anni tormentati. Ventenni e i termini. Scoppiò il prelievo e l'assassinio. Nel futuro dell'Innocenti c'è ormai Alessandro De Tommaso. Arriva nel '76. In fabbrica sono rimasti 1.870. Il bilagelo è arrivato all'Innocenti assieme ad una ventosa. Capri la marzuzza ospitale dello Stato.



Uno scorcio dello stabilimento di Lambrate da oggi sarà vuoto

Campagna anti-tangenti

La Consob: «Intensificare i controlli sui bilanci delle società inquisite»

MILANO. Stacca di appenderle dalle cronache giudiziarie che nelle pieghe di bilanci visti rivisti e approvati di società quotate in Borsa si celavano autentiche fiumi di denaro versati in nero a sostegno di questo o quel partito. La Consob ha varato vere e proprie controispezioni anti tangenti. Lo ha annunciato il presidente Enzo Berlanda, confermando che l'organismo di vigilanza ha accolto e fatto proprio il decalogo stilato dall'Assirevi (l'associazione delle società di revisione dei bilanci). Saranno passati al setaccio con particolare rigore promette in sostanza la Consob, i bilanci delle società coinvolte negli scandali delle tangenti. E le società di revisione saranno anche tenute a segnalare al collegio sindacale eventuali «fatti censurabili». Obiettivo dichiarato della commissione è quello di prepararsi alla campagna delle assemblee delle società, ormai in pieno svolgimento. La campagna smobiliterà, ha ammesso Berlanda, «potrebbe presentarsi turbolenta per le questioni che verranno poste nelle assemblee su questa o quella vicenda».

Dalla conferenza Stato-Regioni intese di programma e accelerazione delle procedure

Accordo raggiunto tra governo e Regioni su un programma per l'occupazione

Raggiunta l'intesa tra governo e Regioni per un piano di accelerazione della spesa nelle opere pubbliche. I punti salienti sono intese di programma e decreto legge entro sessanta giorni per rimuovere gli ostacoli burocratici, ingresso dei privati nel finanziamento dei lavori pubblici. Soddisfazione dei presidenti delle giunte per un accordo definito «storico» da alcuni dei suoi partecipanti.

PIERO DI SIENA

ROMA. Non sarà storica come è stata definita dai primi dei suoi protagonisti ma certamente l'intesa raggiunta tra Governo e Regioni in materia di occupazione e firmata ieri a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Giuliano Amato e dal presidente della Conferenza dei presidenti delle Regioni Ferdinando Clemente di San Luca costituisce una novità nei rapporti tra governo centrale e autonome. Il patto è stato difficile e sicuramente più tormentato di quanto a dicembre avevano pensato sia il presidente del Consiglio che i presidenti delle Regioni. Sulla prima bozza del documento Andreotti aveva stato addirittura rottura. Ora comunque si è giunti in porto. L'intesa prevede la presen-

za di una successiva vertice. Altri settori di intervento sono i edilizia convenzionata e sovvenzioni. «Dove ci sarà una parziale attivazione di fondi privati e l'abbandono del sistema dei finanziamenti statali a fondo perduto. Sull'ambiente sono prossimi 10 anni - ha proseguito Andreotti parlando degli interventi ambientali - saranno necessari 70.000 miliardi per il ciclo dell'acqua e per finanziare questi investimenti il Governo deciderà nei prossimi mesi un aumento del tariffe. Parecchie migliaia di miliardi devono essere spesi per paraggi mentre altri importanti investimenti dovranno essere effettuati per la distruzione dei rifiuti visto che nei prossimi anni non sarà più possibile l'apertura di nuove discariche. Il ministro per gli Affari regionali, Gianfranco Ciampi ha infine rilevato che l'accordo raggiunto oggi è il primo concreto esempio di reale collaborazione tra Stato e Regioni. Soddisfazione per l'accordo che coronerà un lungo lavoro e stata espressa dai presidenti delle Regioni che hanno sottoscritto la firma dell'intesa con un lungo applauso. Il presidente della Conferenza Stato-Regioni Ferdinando Clemente di

San Luca ha voluto «ringraziare» Amato per la svolta che ha dato ai rapporti tra Governo e Regioni «un rapporto che finora è stato ingiustamente denegato. Certo difficoltà nei rapporti ci saranno ancora ma oggi abbiamo segnato un'importante svolta storica». Il presidente della Toscana, Vannino Chiti ha voluto sottolineare che «in un momento pieno di difficoltà di incognite di confusione istituzionale, è stata data una risposta forse piccola, ma di chiarezza e di responsabilità in riferimento ad una rilevante questione come quella della «voto». Per il presidente della Basilicata, Antonio Boccia, e quella della programmazione «tutti i finanziamenti stanziati per opere non realizzabili verranno revocati e riprogrammati a favore delle aree depresse». Fiorella Ghilardotti presidente della Lombardia invece sottolinea la necessità che «questa dichiarazione di intenti segna non fatti concreti ricordando che per la sua regione uno dei problemi urgenti è la stipula dell'accordo di programma per il passato ferroviario di Milano (tristemente noto per Langentopoli) i cui cantieri si chiuderanno la chiusura».

San Luca ha voluto «ringraziare» Amato per la svolta che ha dato ai rapporti tra Governo e Regioni «un rapporto che finora è stato ingiustamente denegato. Certo difficoltà nei rapporti ci saranno ancora ma oggi abbiamo segnato un'importante svolta storica». Il presidente della Toscana, Vannino Chiti ha voluto sottolineare che «in un momento pieno di difficoltà di incognite di confusione istituzionale, è stata data una risposta forse piccola, ma di chiarezza e di responsabilità in riferimento ad una rilevante questione come quella della «voto». Per il presidente della Basilicata, Antonio Boccia, e quella della programmazione «tutti i finanziamenti stanziati per opere non realizzabili verranno revocati e riprogrammati a favore delle aree depresse». Fiorella Ghilardotti presidente della Lombardia invece sottolinea la necessità che «questa dichiarazione di intenti segna non fatti concreti ricordando che per la sua regione uno dei problemi urgenti è la stipula dell'accordo di programma per il passato ferroviario di Milano (tristemente noto per Langentopoli) i cui cantieri si chiuderanno la chiusura».

Mortillaro (Agens) e Tesini

«Trasporti urbani più cari ma non per i redditi bassi. E l'auto in centro si paga»

ROMA. L'introduzione del «road pricing» - zero del ingresso a pagamento nei centri storici per i non residenti - è una strada obbligata anche se impopolare. Perché l'uso del mezzo privato in città determina costi aggiuntivi (inquinamento, occupazione e consumo del suolo ecc.) che legittimano la richiesta di una tariffa di ingresso. Lo ha sostenuto il ministro dei Trasporti, Giancarlo Tesini intervenendo al convegno organizzato al Cnel dall'Agens (Agenzia delle aziende di trasporto e servizi) su «La mobilità urbana». Qui il presidente dell'Agens, Telesio Mortillaro aveva appunto proposto il «road pricing» (per i centri storici) e le corsie preferenziali in base a un progetto che prevede l'uso di «barriere invisibili» che fotografano la targa del veicolo con successivo invio della fattura, che non ha carattere sanzionatorio. Il ministro ha apprezzato anche l'ipotesi tariffaria avanzata dall'Agens che prevede un «graduale adeguamento delle tariffe dei mezzi pubblici al valore di mercato» con «dando» contemporaneamente ai redditi familiari bassi e medio alti la possibilità di dedurre dall'Irpef il prezzo annuo degli abbonamenti ai mezzi pubblici. Tesini ha affrontato anche i temi della risoluzione sull'«a-

velocità approvata dal Parlamento affermando che «il governo ha ritenuto che in questo momento anche un ritardo nell'arrivo del progetto per sostituire le richieste del Parlamento e un prezzo da pagare per un'opzione pubblica che richiede estrema trasparenza. Spero comunque che il nostro sia solo di qualche mese poiché si tratta dell'unica grande opera pubblica del Paese» con ciò che comporta anche in termini di occupazione. Sul trasporto locale il direttore generale della programmazione del ministero Collessechio ha anticipato dall'ultimo studio dal quale emerge una «adeguata vertice dei viaggiatori sui bus passati dai 1 miliardi dell'85 a meno dei 900 nello stesso periodo la spesa delle aziende è salita del 13 per cento e ricavi sono scesi del 20. Intanto le Fs a giugno potrebbero non essere in grado di pagare gli stipendi a 10 mila le ferrovie. Lo ha annunciato il deputato dei verdi Maurizio Peroni informato di «cambianti qualità di delle ferrovie. La Fs Spa soffre il peso di una grave crisi di liquidità - per il mancato trasferimento di fondi con i finanziamenti del governo - previsti dall'ultimo bilancio».

Vicenda Pirelli-Continental

L'accordo ancora non c'è. Sul passaggio delle azioni frenano le banche tedesche

ROMA. Non si è chiusa oggi, come ampiamente previsto, la vicenda Pirelli-Continental. Il ministro dell'economia del land della Bassa Sassonia Peter Ischer ha infatti rimandato alla prima metà di aprile la conferenza stampa prevista per ieri durante la quale dovevano essere resi noti i dettagli dell'accordo per il passaggio ad un gruppo di banche e assicurazioni locali di parte dei titoli Continental, sui quali Pirelli dispone di diritto di opzione secondo Ulrich Weiss, membro del consiglio esecutivo della Deutsche Bank e presidente del consiglio di sorveglianza della Continental un accordo definitivo dovrebbe emergere nel giro di pochi giorni. A Francoforte dove la Deutsche Bank ha presentato oggi i dati di bilancio del '92 non si vuole dire di più. Hilmar Kopper presidente della Deutsche ha riba-

Minopoli (Pds): «L'accordo non è tutto da buttare»

Alenia, dopo il «no» si temono i licenziamenti

ROMA. L'accordo Alenia e ormai saltato. Il rischio ora è che la azienda proceda unilateralmente a licenziamenti. Intanto la minipoli il governo e soprattutto la minipoli, ha osservato Alenia a suscitare le critiche dei lavoratori già con i contratti sono stati la quantità dei licenziamenti (troppo pochi) e l'integrazione salariale per la mobilità lunga (scarso). Per questo ha osservato chiediamo al Governo di valutare le modalità con le quali rendere definitiva la mediazione. Secondo Umberto Minopoli responsabile per l'industria del Pds il risultato della consultazione dei lavoratori sull'ipotesi di accordo dell'Alenia e megarabbia. «Vogliamo che si esprimano liberamente ha detto il segretario nazionale Franco Alena che

ha seguito la vertenza - solo dopo che l'azienda fatto saremo in condizioni di prendere una decisione. Nel frattempo la minipoli il governo e soprattutto la minipoli, ha osservato Alenia a suscitare le critiche dei lavoratori già con i contratti sono stati la quantità dei licenziamenti (troppo pochi) e l'integrazione salariale per la mobilità lunga (scarso). Per questo ha osservato chiediamo al Governo di valutare le modalità con le quali rendere definitiva la mediazione. Secondo Umberto Minopoli responsabile per l'industria del Pds il risultato della consultazione dei lavoratori sull'ipotesi di accordo dell'Alenia e megarabbia. «Vogliamo che si esprimano liberamente ha detto il segretario nazionale Franco Alena che

Sono atti dovuti, ma noi ve ne saremo tanto grati.

l'Unità

La legge 25 febbraio 1987 n. 67 dispone che gli Enti Pubblici devono pubblicare su un quotidiano nazionale e su due locali i propri bilanci.

Gazzetta Ufficiale 14 Marzo 1989 n. 61

Art. 5

«Le Amministrazioni Statali e gli Enti Pubblici non territoriali, con esclusione degli enti pubblici economici sono tenuti a destinare alla pubblicità su quotidiani e periodici una quota non inferiore all'cinquanta per cento delle spese per la pubblicità iscritte nell'apposito capitolo di bilancio».

Art. 6

«Le Regioni e Province i Comuni con più di 20.000 abitanti i loro consorzi e le aziende municipalizzate (omissis) non che le Unità sanitarie locali che gestiscono servizi per più di 40.000 abitanti devono pubblicare in estratto, su almeno due giornali quotidiani aventi particolare diffusione nel territorio di competenza nonché su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e su un periodico i rispettivi bilanci». Ricordiamo inoltre che la Gazzetta Ufficiale n. 61 del 14 marzo 1989 ha pubblicato il D.P.R. del 15/2/1988 n. 90 recante l'approvazione dei modelli da compilare e pubblicare.

Pubblicare i bilanci sull'Unità, sia sull'edizione nazionale che su quelle Emilia, Lombardia, Toscana e Lazio, consente di adempire a un dettato legislativo acquistando gli spazi ad uno dei costi più bassi fra la stampa a diffusione nazionale.

Oltre agli spazi per la pubblicazione del bilancio analitico, l'Unità mette a disposizione degli spazi per una pubblicazione commentata dei dati di bilancio.

Telefonando ai nostri uffici pubblicità si potranno richiedere informazioni e preventivi.

Roma Tel (06) 6869549 - Fax (06) 6871308
Milano Tel (02) 67721 - Fax (02) 6772337
Bologna Tel (051) 232772 - Fax (051) 220304